

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PERKUS Archiep. Utinen.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Pram...
INSERZIONI. - Comuni...
Avvisi in IV pagina prez...

Venerdì 22 Febbraio

On. Signor Sindaco

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un ne vers. cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 44

EBBE FEDE? NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Contro l'«Asino» Il bilancio d'agricoltura.

Roma, 21. - L'aula, in attesa dello svolgimento dell'interrogazione dell'on. Santini, riguardante l'«Asino», è in principio di seduta abbastanza popolata.
Colosimo lamenta la predilezione di Santini nel rivolgergli le interrogazioni in forma vaga, imprecisa, come quella odierna, alla quale tutto si potrebbe rispondere, e nulla.

Non dubita che Santini porti una questione di principio.

Filippo Crispolti, da parte sua, pubblica, tra altri, sul *Momento* questi ricordi: «Tutti ricordano il discorso che egli (il Carducci) fece pel centenario di S. Marino, in cui disse che «in una repubblica buona si può parlare di Dio».

Un mio amico gli scrisse da Roma per rallegrarsi di questa qualsiasi confessione della Divinità. Prima ancora che Carducci gli avesse risposto, quest'amico passeggiando vicino a Campo dei Fiori, trovò per terra un oggetto d'oro. Era la medaglietta di senatore che il Carducci aveva perduto, e del cui smarrimento aveva dato notizia i giornali. Andò dunque al Senato, dove sapeva essere il Carducci e gliela riconsegnò. Il Carducci ringraziò non solo della medaglia ma della lettera e gli disse: «Io per molto tempo non ho creduto in Dio, ma adesso ci credo. Una cosa ancora mi separa da lei: non credo ancora in Gesù Cristo; ma, col tempo, chissà!»

Passarono 3 anni — prosegue il Crispolti — da questo fatto: il Carducci scrisse l'ode alla Chiesa di Polenta. Esaminandola sopra un giornale, io dissi che c'era il rispetto alla Fede e la poesia della Fede, che debbono trovarsi in un alto artista, ma non c'era ancora la Fede.

Un sacerdote rispose alla mia critica dicendo che io m'era ingannato: che quella poesia non poteva esser scritta se non da chi avesse la Fede nell'animo suo, non una semplice imparzialità o inclinazione estetica verso la Fede.

Un giorno questo sacerdote, oggi compianto, rievocò una lettera, che mi fece vedere molto tempo dopo, nella quale il Carducci lo ringraziava non solo delle parole benevole scritte intorno a lui, ma della giusta interpretazione data ai suoi sentimenti. Son certo che la lettera esiste ancora: ad ogni modo ho perfetto ricordo di ciò, e non è un ricordo sospeso, poiché nella polemica tra il sacerdote e me, il Carducci, che era il vero arbitro della questione, aveva dato, come si vede, pienamente torto a me».

Dunque Giosuè Carducci chinava la sua vigorosa fronte davanti a Dio; il cui nome ricordò anche nell'ultima lettera — forse l'ultimo suo scritto — mandata al letterato Chiarini e da noi pure ieri riportata. «Se Dio vuole...» scrive nella sua tristezza il poeta, che sapeva tutta l'ira e tutto l'odio contro il Jeova dei cristiani e contro i cristiani.

Possa la infinita misericordia di Dio, avere accolto la sua anima tra le sue braccia!
Pochi istanti prima di morire — raccontano i giornali — il poeta rivolse intorno gli sguardi quasi cercasse tra i presenti, qualcuno: fece dei segni quasi volesse dire qualche cosa; poi spirò... Oh, in quella grand'ora — come egli chiamò l'ora di morte — che il suo spirito non abbia intraveduto un lembo del mondo là e abbia, con la fede e col dolore, ricercato Dio? E' cristiano sperarlo.

Esca la villania!

In una delle ultime sue lezioni, il Carducci diede una lezione memoranda ad uno studente anticlericale.

Il maestro era appena entrato nell'aula e salita la cattedra, aveva incominciato la sua lezione: era nervoso; nella bianca mano teneva una rosa rossa, che batteva contro un libro.

Un giovane studente, all'entrare di un sacerdote — pure studente — esclamò: «Entra l'oscurantismo!» Il Carducci udì; tuonò, si fece cupo e gridò: «Ed esca la villania!» In così dire, s'alzò in piedi, terribile, e lanciò contro il giovane il volume — un grosso antico Ariosto. Poi, sedutosi, riprese la lezione.

rare le condizioni dei nostri lavoratori per far sì che essi non abbandonino le loro terre natali.

Anche lo sviluppo dell'industria manifatturiera vorrà a trattenere in patria i nostri lavoratori. Quanto all'emigrazione all'estero, essa verrà opportunamente guardata e disciplinata dagli uffici di collocamento e saranno così d'immensa utilità per l'economia nazionale. Conclude con un inno all'attività del Paese. (*Vivissimi applausi e congratulazioni*).

Il monumento a Carducci.

Il progetto del monumento a Carducci a Roma riportò 146 voti favorevoli contro 14.

Per la tomba di Giosuè Carducci.

Dopo aver mandato due rami biforcuti di pino alla salma di Giosuè Carducci — Gabriele D'Annunzio affida alla proprietà riservata del *Corriere della sera* una ode allo spirito eterno del grande poeta.

Come ogni altra dannunziana, anche questa è una ode, che ha dell'oscuro e dello stravagante. Ma deve essere molto bella!

L'on. Mauri in Parlamento.

L'altro ieri — come diciamo — l'on. Angelo Mauri, neo deputato di Codogno, ha fatto alla Camera il suo debutto.

Ora, la stampa anche avversaria è unanime nel riconoscere il successo dell'on. Mauri.

Il *Corriere della Sera* dice:

«L'on. Mauri che ha trovato modo di accennare all'avvocazione della scuola allo stato per combatterla ha esposto tutto un programma di riforme le quali dovrebbero essere rivolte a favorire la piccola proprietà coltivatrice, a sgravare le proprietà minime, ad aiutare la cooperazione ed in particolar modo le piccole cooperative agricole, a istituire i provvisti agricoli, a tutelare la piccola industria... ha parlato con convinzione e con forza ed ha ricevuto congratulazioni anche dagli avversari».

La *Perseveranza* scrive:

«Il seguito della discussione del bilancio di agricoltura da occasione all'on. Mauri neo deputato di Codogno, di fare il suo primo discorso parlamentare. Egli si è affermato subito oratore efficace ed elegante e la sua parola sicura e ferma ha avuto per un momento la virtù di fermare l'attenzione della Camera sulla grave questione dei patti agrari e sull'eccesso di imposte che gravano sui piccoli proprietari».

Il 22 febbraio d'America

Per ordine di S. E. il Ministro Rava, oggi in tutte le scuole del Regno, i professori terranno una conferenza sulla pace. E questo giorno sarà quindi innanzi «La festa mondiale della Pace». L'«Avanti» è soddisfatto di questa iniziativa; e ha ragione. Lui che nega la patria, che propugna l'antimilitarismo, non può non essere soddisfatto nel vedere un ministro del regno che gli si unisce nello istillare negli animi questa avversione alle guerre, alle armi, agli eserciti, alle caserme; a tutto questo bagaglio infernale, insomma.

Noi siamo contro la guerra, beninteso; siamo anzi, per esprimerci meglio, per la pace. Ma le utopie sono sempre utopie.

A farla a posta poi — di non indovinarne mai una — per celebrare la festa della Pace mondiale si è scelto il 22 febbraio, nascita di Giorgio Washington, che fu l'eroe delle guerre americane; colui cioè che credè l'indipendenza dell'America e che viene; perciò effigiato con la spada in mano!

Note e commenti

Splende il sole dell'avvenire.

Dunque l'altro ieri a Roma, Tomaso Monicelli, redattore dell'«Avanti», e Niccolò Trevisano, redattore dell'«Azione», incontratisi per via si bastonarono di santa ragione, riportando un po' per uno delle lesioni guaribili in dieci giorni. E' l'epilogo — e non ultimo — della polemica che ferve tra l'«Avanti», organo dei socialisti riformisti e l'«Azione», organo dei socialisti rivoluzionari.

Lasciamo i due atleti da circo equestre, e diciamo dei due giornali che li proteggono. Due socialisti che si dicono villania e si pigliano a contrate non è più cosa che interessi; è entrata nelle abitudini di

quella gente. Invece è interessante la cronaca diversa che i due giornali diversi danno del fatto.

Secondo l'«Avanti» fu Trevisano ad aggredire per primo il Monicelli. Ma il forte compagno non si lasciò nemmeno sfiorare con un dito; ché, preso pel collo l'aggressore, gli assestò un numero tale di legnate, di pugni, di graffiato, di pedate da mandarlo diritto a ca' del diavolo, se non fossero accorsi i presenti a trattenerlo. E di questa bravata del compagno, l'«Avanti» naturalmente si compiace e si vanta.

Secondo l'«Azione» invece fu Monicelli ad aggredire per primo Trevisano. Ma il forte e coraggioso compagno non si lasciò nemmeno avvicinare; ché, afferrato per la nuca l'aggressore, gli strappò il bastone e gli somministrò un decotto purgativo così energico da lasciarlo esaurito sul lastrico. E di questa bravata del compagno, l'«Azione» si compiace e si vanta.

Ecco: altri giornali, senza sole dell'avvenire, avvenuto il disonore fatto, avrebbero messi all'uscio i due maneschi rodatori mandandoli a fare i facchini tra gli scaricatori di porto, anziché tenerli a redigere giornali, in uffici che dovrebbero essere occupati da persone civili ed educate.

Quali debolezze!

Martedì il nuovo Reichstag germanico inaugurò le sue sedute. E non va passata sotto silenzio una parte del telegramma che annunciava al mondo tale inaugurazione. E precisamente quella parte contenuta in un piccolo inciso, messo là alla sfuggita, che parla di «un servizio divino».

Dice infatti il telegramma: «La tradizionale riunione nella Sala Bianca, nel Castello imperiale, è stata preceduta da un servizio divino nel *Münster* per i deputati di confessione protestante e da una Messa solenne, nella chiesa di Sant'Edvige per i deputati cattolici, intervenuti in corpo».

Dunque l'imperatore, i ministri e i rappresentanti del popolo tedesco, prima di inaugurare i lavori del Parlamento, intervennero a un servizio divino; vale a dire si raccolgono in orazione davanti alla invisibile maestà di Dio per domandare a Lui l'aiuto e la benedizione. Né più né meno che negli Stati Uniti, il cui presidente Roosevelt raccomanda al popolo la preghiera e si vanta che egli e i suoi figli mai la omettono in casa.

Debolezze di quei popoli! Gli anticlericali — con a capo il *Secolo* — ragionerebbero così: Il popolo anglo-sassone è il popolo più ricco e più forte; il popolo che più d'ogni altro pesa sulle bilancie del mondo, sia per l'industria che pel commercio, sia per le iniziative ardite che per gli studi; non ha che una disgrazia: quella di essere erodente e di progare!

Noi popolo latino invece siamo il popolo più analfabeta e più lazzarone di ogni altro popolo civile; siamo un popolo di schiavi, schiavi del capitale e della forza anglo-sassone; abbiamo però una grande fortuna, quella cioè di essere scettici e di bestemmiare. E siamo superbi, tra tanta miseria, di questa gloria!

I foschi drammi delle miniere.

Parigi, 21. — Un telegramma da Las Esperaldas nel Messico annuncia che in una miniera di carbone è avvenuta una esplosione e che cento minatori sono rimasti sepolti sotto le macerie. Fino ad ora furono estratti quarantatre cadaveri. Mancano ulteriori particolari.

IN RUSSIA

Duma rivoluzionaria.

Pietroburgo, 21. — Gli ulteriori risultati danno eletti 304 deputati, di cui 77 monarchici.

L'anarchia a Odessa.

Londra, 21. — Le notizie che ricevono da Odessa i giornali sono sempre gravi. Le due università, la borsa e le scuole secondarie hanno chiuso le loro porte in segno di protesta contro gli attentati dell'«Unione del popolo russo» le cui bande rendono le vie impraticabili. Nondimeno gli attentati continuano.

I consoli delle potenze straniere hanno tenuto ieri una riunione per discutere la situazione. Venne deciso di intornare i singoli governi di chiedere il loro intervento.

Le bombe a Sebastopoli.

Sebastopoli, 21. — Una bomba fu lanciata ieri, nel centro della città, contro il commissario di polizia aggiunto, che fu ferito gravemente. Vennero feriti pure alcuni passanti. L'autore dell'attentato è fuggito.

Morale della solidarietà

(Sforzi laici.)

Fuori e contro la morale cattolica vengono ad uno ad uno i surrogati, che valgono meno assai della cicoria in rapporto col Moka: pessimismo, ragione, legge, evoluzione, solidarietà e chi più ne ha, prego, più ne metta. Intanto noi vedremo di quest'ultimo surrogato che, per avere sul ciuffo un pizzico di novità, riesce più appetitoso; mentre le anime si allungano nel desiderio di trovare un punto di contatto, che sia durevole e che soddisfi alle esigenze non moriture della vita ben lontana dal Vangelo.

La morale della solidarietà si vuole, che prenda forme dal fatto sociale. L'idea — non disconosco — a prima vista sembra eccellente però, che riassume nelle sue viscere la giustizia e la fratellanza; ma tra le pieghe di questo principio lavora il tarlo socialista incipriato d'un Vangelo, che non è facilmente quello di Gesù. Vediamo un pochino.

Per costruire a sottratto scientifico la morale, come si danno l'aria di fare i suoi caricaturisti, bisogna partire da fatti; il fatto, per caso, sarebbe la dipendenza mutua degli esseri umani, la solidarietà. E' un fatto scientifico questo? Dicono di sì: la legge si proietta dagli organismi viventi nell'organismo sociale; ed essi, i moralisti novi e buoni, calcano questo concetto, come se avessero nel loro attivo — scrive Leon Döser — le scoperte di Claude Bernard o del Pasteur.

Figuratevi! si tratta di una scoperta qui; e pure se i buoni amici credessero bene di risalire su per le arterie ricolme della storia, potrebbero incontrare il proletariato di Roma, che — sec. V av. C. — si ritira sovra l'Aventino e poi, in virtù dell'apologo menaiano che era un parallelo fra le due solidarietà, organica e sociale, recina la fronte eretta, sul seno e torna nell'Urbe. Una scoperta? Sì; e il delizioso Hoeckel la rileva con un brano rimasto classico nel cosmo del visionario. Ecco: «Vedete che cosa sia la solidarietà. Se l'Inghilterra ha una sicura preminenza su le nazioni, la ripete dalla sua alimentazione carnivora per essenza. Ora, essa mangia molta carne, perchè ha molti armenti; ha molti armenti, perchè ha molto trifoglio rosso; ha molto trifoglio rosso; perchè ha molti calabroni (?) che aggiungono al trifoglio un elemento nutritivo; ma i calabroni hanno per nemici i topi: ora i topi non sono molto numerosi quando vi sono molti gatti e vi sono molti gatti, ove s'anno molte vacche (Proto, per carità, non fermi vacche!) per carezzarli. Dunque, il numero delle vacche ha una influenza evidente sulla prosperità d'Inghilterra».

Come vedete, lettori, un esempio palpativo di solidarietà. Da qui ad una morale? E perchè no? Ragionano gli evangelisti recenti: ammesso il fatto solidale, tutti noi nasciamo con un debito che realizzeremo mai al completo, nasciamo col debito sociale. Il grande dolore umano che dilania anime e corpi deriva da questo debito lasciato in piedi. Come provvedere? Col mezzo legislativo: cinguettano i bimbi della Morale. Ma, se io non vedo doppio, qui ci troviamo tra le cravatte rosse con un programma a contenuto economico, morale no. La prosa del barbogio Professor di Jena lo attesta bene. Qui, noi siamo lungi, molto lungi dalle norme che cerchiamo per elevare la picciolotta vita umana. Noi, certo, abbiamo dei doveri, o un debito; ma, in ultima istanza, si può chiedere: «Verso di chi? Verso di tutti? Sembra troppo, e d'altro lato, il debito deve essere definito con precisione. Come ed a chi pagarlo? Io credo di essere debitore verso quelli che m'hanno abbellito la vita colla ferrovia, col telegrafo, colla stampa: a chi pagare questo debito curioso? chi me lo può imporre? ed è possibile?»

Per la frase di Cristo: «Amatevi gli uni gli altri» io vedo la solidarietà poggiata sull'amore, sul cuore; nella teoria del debito sociale non così. Non finisce la coscienza avvivata dell'amore; è una legge non scritta e non scrivibile; prescinde dal cuore e non ha senso. Si paga il debito sociale come una imposta, prima di venir precisata.

La vita sì, è triste per molti purtroppo; ma che lo sia sempre, perchè gli altri non pagano il debito sociale, non è esatto. Il fantasma della morte, che persegue i viventi crudelmente pertinace, trova forse,

la sua causa nel debito sociale insoddisfatto? Certe sofferenze non si pagano: sono nascoste nella coscienza: ora, non fluisce l'onda del debito, ove regna la scienza sola.

Il fatto sociale dimostra, che noi siamo legati ai nostri simili; ma essere legati non vuol dire essere obbligati. Due forze legate possono anche tendere a due punti opposti, fino a prevalere una su dell'altra. E si può riconoscere il dovere verso gli altri, se non ne conosciamo verso di noi? Di questi la morale della solidarietà dice nulla...

Inoltre, la scienza, ci pone sott'occhio il fatto del più forte che sopprime il più debole: è legge fisica. Può divenire legge morale? E' un tuberculotico; la scienza mi dice di lasciarlo, anzi di farlo morire, perchè si spengano i microbi sotterra. E' morale questa? No: la morale è carità, non scienza. *Sicut unum sicut et nos*: ecco la solidarietà... cristiana. Gesù ha definito il debito sociale e morale, quando ha detto di rendere a Cesare (debito sociale) e a Dio (debito morale). Il *miserere super turbam* è il grido del cuore, che nulla vale a sostituire; un calore che luce che scaldia; e la morale è qui, ed ha la sua sostanza nell'amore, che vien da Dio e torna a Dio. La solidarietà legge morale? Ditelo ad Haechel e agli Haechelini!

Coraggio cristiano.

Dopo l'assalto dato dalla truppa al seminario di Beaupréau, il luogotenente Cesbron-Lavan del 28.º reggimento dei dragoni mandò al generale Picquart, ministro della Guerra, le proprie dimissioni con questa lettera:

«Signor ministro, Mi onoro farvi conoscere i motivi delle mie dimissioni.

Sono stato comandato col mio squadrone per assistere allo svergiamiento del collegio cattolico di Beaupréau. Voi togliete a pretesto la disciplina per asservire ufficiali e soldati a vili imprese. L'esercito nazionale non ha missione di aiutare a perseguitare spogliare i cittadini francesi.

La libertà di coscienza deve esistere per tutti: voi la negate all'ufficiale e al soldato cattolico. Non ne avete il diritto; né voi signor ministro, né alcuno.

Mi dimetto e protesto, Cesbron-Lavan

luogotenente 28.º dragoni. Questo fatto non è un esempio nuovo, sarà almeno il cinquantesimo. Ma finora il rifiuto di eseguir ordini settari e violenze gratuite, o le dimissioni dal servizio, non eran stati accompagnati da una lettera sì energica. Tale lettera potrà essere giudicata un atto d'indisciplina, e lo è infatti. Ma, contro la ribellione di quest'ufficiale, non potranno insorgere né coloro che vogliono l'obbedienza passiva negli eserciti, né quelli che stimano l'energia, lo sdegno di qualsiasi sopraffazione e la rivolta a ogni violenza, altrettanti fattori dello spirito militare.

LA VERA GRANDEZZA.

E' morto a Tolosa Padre Antonio un umile francescano, al secolo Leone Clergue.

Uscito da una ricca famiglia borghese, si era votato giovanissimo alla mendicizia ed alla povertà.

I giornali di Tolosa sono concordi nell'affermare che nessuno si spinse mai ad esercitarle ad un grado più eroico di quello che facesse lui.

Allo spirito di semplicità, di sacrificio, di povertà, P. Antonio aggiungeva l'originalità di materia propria degli spiriti santi.

A Tolosa ne raccontano tante sul conto suo!

Gli occorreva una tonaca nuova? I quattro gli mancavano; e tuttavia egli non mancava d'ordinarla.

Il sarto gliela forniva e non vi era caso che gli chiedesse di pagarla, nè che il padre Antonio vi pensasse mai.

Quando la tonaca era logora, egli la rivendeva a pezzi, a beneficio dei poveri.

Ed i suoi fornitori che lo sapevano erano lieti di partecipare ad un'opera di beneficenza.

Quante volte P. Antonio trovava pronto a chiudersi le porte di certe case di ricchi! Ma tornava cento e cento volte alla carica in nome dei suoi poveri.

I più riluttanti finivano sempre con lo sciogliere i cordoni della loro borsa e col divenir generosi.

Così egli ha potuto versare milioni in elemosine ai diseredati.

Era cosa convenuta; mai, quando viaggiava in tram o in ferrovia, il P. Antonio pagava il suo biglietto. Gli impiegati lo sapevano e non lo importunavano.

Nessuno sa dire quante anime perduto abbia strappate al vizio e alla corruzione.

A Tolosa la figura dell'umile francescano era popolare nei quartieri dove più si annida il male morale. Egli vi accorreva, li

traversava pure in mezzo al fango, e dal fondo delle case più luride traeva in salvo le anime più perdute.

Quelli che hanno udito le sue prediche parlano del fascino ineffabile di un'eloquenza delle immagini ingenue e soavi, che aveva più presa sulle masse che non i razi dei più fecondo tribuno.

Per due giorni migliaia e migliaia di tolosani son passati innanzi alla sua salma. Nella piccola cella egli riposava, così come è morto, disteso sul suo pagliericcio, col capo appoggiato ad un cespito di sarmenti.

La rivoluzione nel Marocco.

Parigi, 21. — Telegrafano da Tangeri alla *Petite République*: «La notizia che Raitzuli sarebbe stato attaccato dalla tribù dei Beni Aroum è infondata. In realtà lo scontro è avvenuto fra i Beni Aroum e i Beni Ider.

Vi sono numerosi morti e feriti, ma Raitzuli è incolpevole. Notizie inquietanti giungono invece da Mogador dove il caid Autionas minaccia la città a tal punto che il corpo consolare ha protestato presso il corpo diplomatico di Tangeri. Si crede che il *Moghazen* invierà a Mogador la *mahalla* forte di 1300 uomini arrivata oggi a Tangeri e che era destinata a Oubjida.

Le cause del disservizio

Maggiolino Ferraris pubblica sulla *Nuova Antologia* un nuovo articolo sul disservizio ferroviario.

Dice che l'esercizio di Stato cominciò al 1905 con una assoluta deficienza di impianti fissi e di materiale mobile, buona parte del quale era anche invecchiato o decrepito. Insufficienti le officine, mentre 2900 veicoli guasti ingombravano le linee senza poter entrare in riparazione: vuoti i depositi ed i magazzini tanto che la *Mediterranea* aveva lasciato 382 locomotive con caldaie di oltre 17 anni e sole 18 caldaie di scorta nei depositi. Il personale era pure in parte demoralizzato e indisciplinato dalle continue dedizioni e debolezze dello Stato, dal 1902 in poi.

I primi fondi accordati dal governo all'esercizio di Stato riuscirono così insufficienti che il comma. Bianchi per aumentare il materiale dovette ricorrere a contratti fittizi di noleggio per 9000 carri con prestiti dissimulati da parte dei costruttori per circa 66 milioni di lire.

Senza questo ed altri felici espedienti, la condizione offereva sarebbe scabissima, perchè lo Stato, ha dato solo alla fine del 1906 i larghi mezzi che bisognava votare nel 1905 o nel 1904.

La situazione fu aggravata dall'incremento continuo del traffico, dall'affrettato mutamento delle antiche direzioni.

Ma bisogna pur tener conto che oggi le ferrovie trasportano per circa 50 milioni di maggiori prodotti di più che nell'ultimo anno di esercizio privato.

Siccome il traffico cresce egli domanda l'allargamento degli impianti; si ordinò subito 1000 locomotive, 2500 carrozze-passeggeri e 20.000 carri merci, e prendere altri provvedimenti locali.

Afferma il fallimento del sistema equivoco e ibrido dell'autonomia: consiglia il sistema inglese della consegna a domicilio.

DALLA REGIONE

Portogruaro, 21 febbraio 1907.

Assemblea della Banca Cattolica.

Oggi ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria della nostra Banca Cattolica, con la piena soddisfazione degli intervenuti, poichè il Bilancio 1906 che si discusse ed approvò non poteva essere più consolante e lusinghiero.

Durante il 1906 si fecero 10,101 operazioni con una media giornaliera di 37. Il portafoglio salì a L. 1,917,356.34, con un aumento di circa 150 mila lire sul 1905; i depositi salirono a L. 971,804.89 con un aumento di circa 170 mila lire sull'anno precedente. Per tutto questo lavoro, pochissime volte e anche queste in termini minimi, si ebbe bisogno di risconti; all'ultimo dicembre 1906 la Situazione Mensile alla voce risconti seguiva sole L. 34,475, con una diminuzione di circa 38 mila lire sul 1905. Le Rendite dell'esercizio 1906 furono di L. 71,548.50; la Spese, compreso il risconto di L. 10,049.53 a favore del 1907, furono di L. 61,348.50, con un utile netto di L. 10,200, che su proposta del Consiglio d'Amministr., con qualche variazione desiderata dagli Azionisti, vennero ripartite nel seguente modo:

Agli Azionisti in ragione del 7 0/0, cioè L. 1.75 per azione L. 3186.75; alla Riserva Ordinaria L. 3900, e così essa diventa di L. 16,065.96; alla Riserva Straordinaria L. 63.25, e così essa sale a lire 1,171.50; al Consiglio per essere erogate d'accordo con Mons. Vescovo L. 1100; al Fondo Previdenza Impiegati L. 1000; Anzitutto, spese d'impianto L. 600; idem beni stabili L. 400; id. mobili L. 100; Sussidio alla Commissione Restauri Cattedrale di Concordia L. 100; id. al Seminario L. 100; id. alla locale Soc. Operaia Agr. L. 100; id. al Collegio Pio X di

S. Vito L. 100; ad estinzione effetti in sofferenza L. 50.

Per tutti questi progressi dell'Istituto o per l'aumento portato alla Riserva, le Azioni da L. 32 vengono portate a L. 34.

Noi ci congratuliamo vivamente con il Direttore e con il Consiglio d'Amministrazione, e ripetiamo il fatidico motto *Sempre avanti!* fatto loro dai Sindaci dopo i primi sei mesi d'esercizio.

Dalla Provincia

Toimezzo

21 febbraio.

Ancora sulla dimostrazione di domenica. Sulla conferenza privata tenuta domenica sera 17 corr. facciamo alcuni appunti.

I discorsi fatti conversero tutti ad innalzare Giordano Bruno a martire ideale del libero pensiero, e ad infierire contro i Cattolici, che secondo le parole degli oratori, hanno frequenti riunioni (diffatti nella passata settimana si tennero 3 assemblee numerosissime ed entusiaste) hanno Casse, Circoli, Unioni, Cooperative ecc....

La morale fu dunque di combattere i Cattolici — perchè?... perchè hanno Casse, Cooperative ecc.... cioè perchè s'occupano dello sorti dei lavoratori... Per questo l'avv. Spinotti (quello della tenda di pace) tuonava: non lasciatevi far lo sgambetto dai Cattolici!...

E questa è quella lotta leale, che tale si chiama, e cui sian fatti segno solo perchè siamo organizzati e perchè le nostre file si addensano invece di sottiliarsi.

E che quei 25 giovani sapessero ciò che gridavano basti sentire due loro gridi emessi sotto l'abitazione del parroco: Viva il libero pensiero — abbasso i cattolici!

Una seconda osservazione. Come mai un maestro comunale che fa scuola ai bimbi d'una intera cittadina, tiene una conferenza contro i principi Religiosi di quella cittadina che gli dà un pane?... I genitori degli scolari possono essere tranquilli di vedere i loro figli istruiti da tali maestri. Noi pensiamo che la cosa più grave, più sacra, più alta, difficile e delicata sia l'educazione delle giovani menti, e questa non può farsi da menti così antireligiose.

Artiglieria di passaggio.

Partiti gli alpini, arrivò l'altro ieri una batteria di artiglieria da montagna, che ripartì ieri a mezzogiorno per le esercitazioni invernali nei pressi di Ovaro. Due soldati di questa batteria commisero un atto poco decoroso per la loro divisa.

Furto.

Dall'osteria al Torrente, dove furono a bere, asportarono due bottiglie di fernet. Riconosciuti dall'oste furono denunciati al comandante, che li mise subito agli arresti.

Disgrazia.

Certo Zinutti Giovanni d'anni 37, tirando questa mattina, un carretto a due ruote per la strada detta del Foll, struciò sul ghiaccio e cadde fratturandosi una gamba. Soccorso da alcuni paesani venne adagiato sullo stesso carretto e trasportato all'ospedale, dove venne prontamente curato dal dott. Cecchetti.

Le liste elettorali.

All'albo municipale vennero oggi esposte le liste dei nuovi elettori politici ed amministrativi. Da queste liste risulta che vennero inseriti 35 nuovi elettori politici ed amministrativi, nel mentre o per altre cause ne vennero cancellati 21 amministrativi e 15 politici. Sicchè quest'anno abbiamo un'aumento di 21 elettori politici e 14 amministrativi.

Conferenza.

Domenica 24 corr. alle 2 pom. l'avv. Emilio Druschi, terrà, al teatro De Marchi, una conferenza sul tema: «Il lavoratore nella valle di Giosafat».

Si dubita sia una ripetizione della predica di *pre Flapp*.

Resiutta

21 febbraio.

Ogni cosa a posto.

Sotto questo titolo riceviamo datata da quel Comune una protesta a proposito della corrispondenza che si è mandò intorno alla riunione dei plevani della franca di Mogio *Pro Emigranti*, perchè tale corrispondenza « vorrebbe far notare agli egregi « lettori la mancanza più o meno completa « dei sacerdoti in quella riunione », mentre i più zelanti sacerdoti furono impediti da molti e gravi motivi.

Cavazzo Carnico

20 febbraio.

Festa operaia.

Domenica 17 corr. ricorrendo l'anniversario di Giordano Bruno, contrariamente di ciò che successo in altri paesi, a Cavazzo Carnico si tenne la festa degli operai, che riuscì solenne.

Tutto il paese, non esclusi i socialisti furono in Chiesa alla messa e discorso di Don Costantini, sulla classe operaia. Il discorso lasciò una bellissima impressione in tutti, tutti compresero come il programma della Democrazia Cristiana fosse il solo, unico ed ideale per i popoli, e

come il Cristianesimo soltanto potesse apportare ai lavoratori quei vantaggi morali e materiali che oggi tanto si agognano.

San Vito al Tagliamento

21 febbraio.

Refezione Scolastica.

Nella locanda sanitaria hanno avuto l'altro ieri una buona refezione composta di minestra e pane 316 fanciulli e fanciulle, serviti dal signor Sattorello, direttore didattico dalle signorine patronesse Gattorno, Pascatti e De Micheli.

Alla Società Operaia.

Ha avuto luogo ieri sera il primo consiglio, nel quale venne vivamente commentato il foglietto volante pubblicato giorni sono e disapprovato il modo d'inviare contro i non riusciti nelle elezioni.

POLEMICA ALLEGRA

Dunque — è il *Paese* che lo attesta — dunque alla dimostrazione anticlericale del 17 a Roma hanno preso parte due ex ministri, sette senatori monarchici, alcuni sottosegretari ecc. ecc. ecc. Tutta gente però iscritta a quel partito radicale in cerca di programma e il quale — in mancanza d'altro — si dà al giacobinismo sportivo.

Ma codesti borghesi — ex ministri, senatori, sottosegretari ecc. ecc. — che cosa erano, che cosa rappresentavano in quella dimostrazione? Lo dice l'*Azione*. « Erano piccole anime di politici, chieste alla voce potente di ogni alto ideale e che, nell'ombra... covano meschini interessi, bieche speculazioni, segreto conventicole ».

E questa sbandierata — alla quale in ispirito ha voluto partecipare l'illustrissimo signor Sindaco con un telegramma ardimentoso — che cosa è stata? Lo dice la *Perseveranza*:

« L'anticlericalismo italiano può scrivere ora nei suoi fasti anche la giornata del 17 febbraio 1907. La sbandierata di ieri l'altro andrà ad ingrossare il numero di tutte le altre precedenti; e, poichè ha avuto le stesse identiche cause, avrà gli stessi identici effetti.

Il nulla!... concentrato nel vuoto. Forse i posteri, rivedendo le cronache di questi anni scambieranno magari i comizi anticlericali del 17 con le mascherate che, come appendici di Carnevale, in molte città d'Italia, hanno luogo la prima domenica di Quaresima.

E allora la cosa apparirà anche più allegra! »

Lo dice il *Popolo romano*:

« Dato il fine, le manifestazioni non potevano riuscire più meschina cosa e che una appendice alle scialbe mascherate del Carnevale.

Esse hanno tuttavia dimostrato qualche cosa di serio e di positivo, ossia il gran buon senso del popolo italiano, il quale ha intuito che si trattava di una delle solite rassegne coreografiche dei partiti radicale, socialista ed anarchico con una

Il passaggio di un ciclone.

Un violento ciclone è passato ieri a traverso l'Europa. In Italia furono interrotti in molti punti i servizi telefonici e telegrafici. In Francia si ebbero tempeste e piogge; nella Manica e nel mare del Nord disastri marittimi, con molte vittime.

UNA RIVOLTA A FIRENZE.

Firenze, 21. — Nel reclusorio di Santa Teresa avvenne un ammutinamento. Cominciò dalla sezione dove si lavora alla fabbricazione degli zaini; 190 reclusi addetti cacciarono la loro guardia e chiusero i cancelli, barricandosi cogli zaini. Veduto che le guardie carcerarie erano impotenti a domare la rivolta, furono chiamati i carabinieri e i pompieri.

Dopo molti sforzi i carcerati furono domati.

E a questa appendice di carnevale, a questa rassegna coreografica facevano proprio gran bella figura e due ex ministri (tra cui Sacchi, quello dei decreti-grazie poi Murri), sette senatori (o senatori?) e... i sottosegretari. Noi non ci lamentiamo; quella gente là che cova meschini interessi e bieche speculazioni — il dire de *L'Azione* — sta benissimo in una mascherata. Anzi!

« Oh, che faccie... fresche! » conclude il *Paese* riportando un nostro brano in cui è detto che i cattolici — dopo tanto scalpore sollevato contro di loro — finiranno con l'essere baluardo della Monarchia. Fresche! Voleva dir *teste*; ed era più esatto, perchè — se Dio vuole — con queste nostre facce continueremo a *testare* i nemici della religione e della patria. E sia detto con... sopportazione.

Piuttosto è fresca la faccia dei radicali quando parlano di Monarchia; dei radicali che non hanno ancora risolta la pregiudiziale della Monarchia. Si sa che questa pregiudiziale ha scisso in due il campo radicale; la destra capitanata da Marcora, la sinistra da Sacchi. E si sa che nel nostro piccolo mondo politico i rappresentanti delle due diverse ale sono gli onorevoli Giardini e Carati. I quali due peraltro si sono fusi in uno col *Paese*. Ora il *Paese*, che ciancia di Monarchia, ammette o è contro la pregiudiziale monarchica?

Ecco una questione, la quale trattata brillantemente sul *Paese* e da Carati e da Giardini potrebbe molto interessare la cittadinanza; certo più di quello che la possa interessare la presente polemica allegra.

« Ma che le idee di Giordano Bruno risplendono fatali, come le stelle del polo, sulla via storica del pensiero italiano; ma che Giordano Bruno sia scrittore grande e commediografo almeno tollerabile no, e poi no. *Giosuè Carducci* ».

Un fanciullo in pericolo d'annegare. Ieri nel pomeriggio verso le ore quattro il vigile Sarzanti passando lungo il viale che conduce in Chiavris, scorse un fanciullo dibattersi nella roggia che scorre lungo il detto viale. Il vigile aiutato da certo Sgobino, di Vat riuscì a trarre in salvo il pericolante e condurlo alla propria abitazione.

Il fanciullo è certo Marco Gregoricchio di Massimiliano d'anni 6 e mezzo abitante in vicolo del Portico.

Atto nobile e generoso. Ci scrivono da Cussignacco 21: Ieri fu tra noi il molto R. Mons. Liva assieme ad un medico. Il benedico monsignore si portò subito col dottore in due case ove giacevano ammalate due povere fanciulle e le fece visitare dal predetto dottore. Nello stesso tempo chiese dei sussidii in denaro e medicinali.

Cussignacco *democristiano* restò molto soddisfatto di sì nobile opera. Certamente quei popolani, dai loro capi non avranno giammai un piccolo sollievo.

Un gruppo di paesani.

Cronaca cittadina

Alle Ferriere.

Si riprenderà il lavoro.

In seguito a pratiche fatte, la Direzione delle Ferriere ha deliberato di riprendere al lavoro tutti gli operai eccettuati quattro, invece di sei, come aveva prima deciso. Gli operai accorsero ben volentieri la deliberazione, e domenica, dovendosi ora riscaldare i forni, riprenderanno il lavoro.

Un carro di dinamite smarrito.

Il signor Mucelli Lorenzo, proprietario del polverificio di Povoletto ha diretto al comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, una lettera chiedendo notizia d'un vagono carico di dinamite spedito dal dinamitificio di Avigliana il 9 corr. mese, ed ancora non giunto ad Udine, e che malgrado le attive indagini praticate il carro non fu potuto trovare.

L'arresto d'un friulano a Fiume.

La *Gazzetta di Venezia* ha da Fiume in data di ieri:

E' stato tratto in arresto certo Giovanni Sculbi da S. Giacomo d'Udine, d'anni 60, meccanico disoccupato perchè ricercato dalle autorità di Pontebba come colpevole di turpe reato contro natura e d'altri reati di seconda importanza.

Para inoltre che l'arrestato abbia assunto il cognome di Sculbi per evitare l'arresto poichè si crede ch'egli si chiami Lonzar.

Consiglio scolastico provinciale.

Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale, fra le altre deliberazioni si deliberò ad unanimità il licenziamento fuori termine del maestro Francesco Inardone di Marano Lagunara in seguito a procedimento disciplinare, per calunnia caricata di una maestra.

Il prof. Camillo Giussani è morto! Con lui è una intera storia della nostra piccola patria che scompare. Dato giovanissimo al giornalismo, coltivò con amore questa professione fino a qualche anno fa, in cui la debolezza fisica e gli acciacchi della vecchiaia, gli tolsero di mano la penna.

Il cappotto del guardia-sala. L'altra sera a Treviso veniva arrestato dalle guardie di città certo Attilio Truant, perché colpito da mandato di cattura.

Scoperta di resti umani. Ieri alcuni ragazzi giocavano sull'alto del colle del Castello dalla parte che guarda la piazza Umberto I.

L'Associazione Agraria Friulana. La benemerita società che tanto attivamente s'occupò del miglioramento agricolo friulano, meritò ieri d'essere citata a titolo d'onore al Parlamento dal ministro Cocco-Ortu, come modello delle iniziative private.

Beneficenza. Per l'erigendo Ospizio Cronici: In morte del sig. Giovanni Sandri, il sig. Bonini cav. Aristide offre L. 2.

Lezioni d'Esperanto

Lezione LVI. — Suffissi « ar, er ». Il suffisso ar indica una riunione di più persone o di più cose, una collettività, una collezione. Es. Arba - albero, arbaro - bosco; s'arbo - scalino, s'arbaro - scala; vorto - parola, vortaro - vocabolario.

Esercizio. Sur kruta s'tuparo il levis sin al la tegmento de la domo. — Mi nescios la lingvon hispanan, sed per helpo de vortaro hispano-germana mi tamen komprenisim vian leteron. — Sur tiuj c'i vastaj kaj herborio'aj kampoj pastas sin grandaj brutaroj, precipe araj da bellanaj s'arboj. — Farig'u unu post'antu.

Ultime notizie

ROMA, 21. In seguito alla interpellanza dell'on. Santini, la stampa inammi-bile ha avuto alla Camera una solenne lezione. « Bisogna coprire col disprezzo simili libellisti » disse l'on. Colosimo, sottosegretario alla giustizia.

Una battaglia parlamentare è in vista. E sarà data dalla Estrema sulla mozione presentata per la laicità della scuola. Il governo respingerà la mozione.

Stamane il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. Mancavano i ministri Gallo e Majorana.

Camera di Commercio di Udine.

Table with financial data for Camera di Commercio di Udine, including Rendita, Azioni, Obbligazioni, and Cambi.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE. Rivista settimanale sui mercati. Grani. — Martedì Ettolitri 140 di granoturco, — di segala, — di frumento e 20 di sorgorosso.

Table listing market prices for various goods like Cereali, Legumi, Burri, and Formaggi.

Avviso di convocazione

La Cassa rurale catt. di risparmio a prestiti di S. Giovanni Battista di Godreipo.

Table listing market prices for Carni, Salumi, and Foraggi.

Mercato bovino ed equino del giorno 14 (S. Valentino) e Mercato dei suini e dei lanati dello stesso giorno, nulli causa il cattivo tempo.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Rigo sentitamente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della cara estinta.

La Patria del Friuli partecipa la morte avvenuta iersera alle 10, del suo fondatore

prof. CAMILLO GIUSSANI

Udine, 22 febbraio 1907. I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 14, partendo dalla casa in via Felice Cavallotti n. 10.

Bilancio annuale

DELLA CASSA RURALE DI PRESTITI di S. Andrea Apostolo di Attimis

Table showing the annual balance of the Cassa rurale di prestiti di S. Andrea Apostolo di Attimis, including assets and liabilities.

Conto delle Rendite e Spese.

Table showing the account of revenues and expenses, including interest on loans and administrative costs.

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità. Attimis, 8 febbraio 1907.

Gli Amministratori: Loban Angelo — Degano Gio. Balla — Mingano Giovanni. I Sindaci: Zuliani Antonio — Leonardi Domenico — Piccini Antonio.

Cassa rurale catt. di risparmio a prestiti di S. Giovanni Battista di Godreipo.

Avviso di convocazione. I soci sono invitati ad intervenire alla Assemblea generale ordinaria, che avrà luogo nella sala sopra la Cappella locale, il giorno di domenica 19 marzo 1907, alle ore 2,30 pom., per deliberar sul seguente:

- 1. Discussione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1906, previo relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei signori Sindaci. 2. Limite massime dei prestiti passivi. Fido massimo da accordarsi ai soci e saggio d'interesse da pagarsi. Scelta dell'istituto di Credito presso cui depositare il denaro disponibile. 3. Provvedimenti vari. 4. Nomina delle cariche uscenti.

Il presidente Tubaro Gio. Battista. N. B. Chi manca paga una multa di L. 1.

Orario ferroviario

Table with train arrival and departure times for various stations like Venezia, Palmanova, and Pontebba.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Table with tram departure and arrival times between Udine and S. Daniele.

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi.

FERRO-CHINA BISLERI

Advertisement for Ferro-China Bisleri, mentioning medicinal properties and contact information for D. BORGONI.

CASA di CURA

Advertisement for Casa di Cura, specializing in various ailments, located in Udine.

Advertisement for Ottimi Vini da pasto and Cantina Miacola, offering various wine products.

Advertisement for Tipografia del Crociato, offering typographic services and printing.

Advertisement for GOZZO, a medicinal liqueur, with detailed text about its benefits and availability.

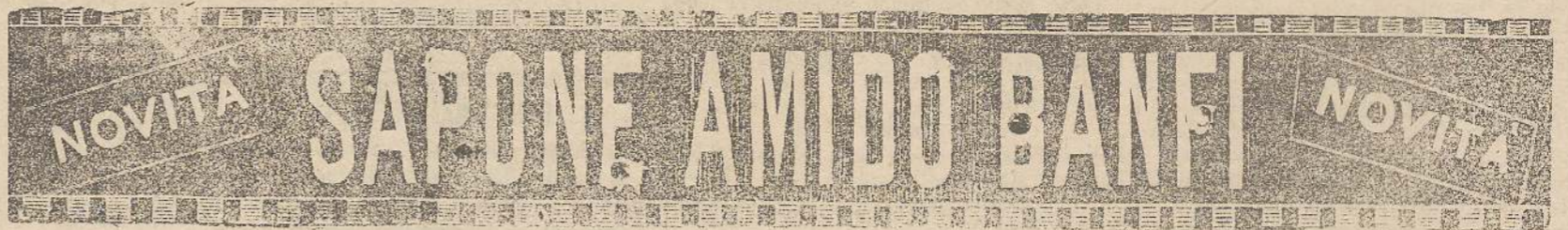
L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi



Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed abbricciato con macchie d'infuocazione della Cnaa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fendersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 3 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacia Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Ditta ENRICO MASON - Udine

TELEFONO 2-79

Visitare il grandioso deposito pelli carie confezionate

Giovanni Bottacin fu Giuseppe

VENEZIA

Premiata Fonderia e Officina per la fabbricazione di Arredi Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed in lamina ottone argentato e dorato.

Primaria nel Veneto

Statue in rame battuto

per Campanili, Nicchie e Bandiere. — Lavori in ferro battuto. Ricco assortimento Statue e Crocifissi in cartone Romano plastica e legno intagliato.

Palme in tutto metallo e bouchet novità — Palme in metallo e fiori porcellana — Stendardi, Bandiere, Paramenti Sacri — Medaglie e Ricordi per Comunione.

Preventivi e sopralluoghi a proprie spese.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1,92 x 2,50 di altezza.
MANTO MORTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.
RICCO GONFALONE per le figlie di Maria scede p r L. 125.
ARTICOLO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.
RICCO SEPOLCRO artisticamente dipinto e dotato a qualsiasi altare si cederebbe per L. 150.
N. 4 LANTERNINI in ottone lu ido.

Pianeta reclame TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
 Lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE, VIALE LEDRA, 30
 Telefono N 3 06

Esposizione Campionaria permanente
VIA MANIN, 12 — Telefono N 3-07.

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Pianeta seta L. 24

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cote, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900,000

Baidacchi. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatorum No. 4 e 12

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrelloni con stoffe di qualunque genere e parazoni.

Depositi di tela incolorata — Veli p r buratti — Rotoli invariati che per stocci

Grande Assortimento

bastoni da passeggio — Ventagli — Portafochi — Portamonete — Portazigari (vera canora e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Sciarpe di

gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa. — Unico depositario per Udine della insuperabile pipa *Magicienne Pisetzky*.

CORONE MORTUARIE

vendita all'ingrosso e al dettaglio